

non faccio commenti perchè la notizia sarebbe ben grave: dico soltanto che l'Europa è entrata già in una nuova fase di politica estera, in una fase di politica in cui si vanno risolvendo con accordi successivi e con azioni pacifiche e silenziose, come quella che testè si sarebbe compiuta dagli Inglesi nella baia di Bomba, molti avvenimenti che precedentemente si compivano con la forza e con la guerra. Ora in questo stato di cose l'inerzia dell'Italia, a parer mio, è un fatto veramente deplorabile. Anche ammesso che trattative non siano state iniziate per il Mediterraneo tra l'Inghilterra e la Francia, è indubitato che queste trattative non potranno tardare, perchè Inghilterra e Francia hanno interesse a risolvere definitivamente le restanti questioni del Mediterraneo e in special modo la questione del Marocco: hanno interesse ormai a conciliarsi, visto l'atteggiamento ed il contegno in cui definitivamente sono entrati gli Stati Uniti del Nord d'America. Se questo è, io ho fiducia che dal banco del Governo non ci vengano più voci vaghe di assicurazioni, voci di speranza, ma che ci venga presto la notizia che l'Italia sia anche entrata in un accordo definitivo con le altre potenze per le questioni del Mediterraneo e con la parte importante che spetta al nostro paese e con la dignità di grande e civile potenza così come essa fu nei sogni dei nostri padri, e come deve essere definitivamente nel programma politico del nostro paese. (*Benissimo! Bravo! Congratulazioni!*).

Presidente. Viene ora la interrogazione dell'onorevole Tecchio ai ministri della marina e del tesoro. « sugli inesplicabili ritardi dell'amministrazione nel dar corso alle domande di collocamento a riposo presentate da parecchi mesi da operai dell'Arsenale Marittimo di Venezia ».

L'onorevole sottosegretario di Stato per il tesoro ha facoltà di rispondere a questa interrogazione.

De Nobili, sottosegretario di Stato per il tesoro. L'onorevole Tecchio sa che in attesa della nuova legge sulle pensioni, negli anni scorsi pochissimi operai chiesero di essere collocati a riposo. Approvata la legge, ne è venuto che in quest'anno le domande di pensione sono state in numero stragrande. Infatti, mentre dal primo luglio ad oggi 219 operai sono stati collocati a riposo, tra domande rimaste in sospeso ed altre ora pervenute al Ministero, ve ne sono ancora pendenti negli uffici del Tesoro oltre 200. Il Ministero del tesoro ha

fatto tutto il possibile per dar corso a queste domande, tanto è vero che, mentre il fondo assegnato per le nuove iscrizioni a pensioni per la marina era di 324 mila lire, oggi lo si è già ecceduto di 68 mila lire. Ma a prescindere da questo, bisognava evitare che la spesa per le pensioni oltrepassasse la somma stanziata in bilancio. Ora però tenuto conto che si tratta di pensioni spettanti per diritto assoluto; tenuto conto che nella maggior parte dei casi si tratta di operai i quali, o non vanno all'officina e quindi senza mercede e senza pensione non hanno alcun sostentamento, o recandosi all'officina non producono, pur ricevendo la mercede giornaliera; tenuto conto infine che per la legge di riduzione del numero degli operai, ogni collocamento a riposo di operai si riduce in una vera e propria economia per l'Amministrazione, il ministro della marina ed il ministro del tesoro si sono posti d'accordo per aumentare lo stanziamento del debito vitalizio nel bilancio della marina.

Ora, dato questo accordo, noi potremo dar corso a tutte le domande di pensione che sono ancora giacenti; ed io spero che l'onorevole Tecchio vorrà riconoscere che i ritardi avvenuti sono dipesi dalle circostanze eccezionali verificatesi in questo esercizio, e vorrà essere persuaso che ad evitare che si prolunghino sarà posta la massima sollecitudine.

Presidente. L'onorevole Tecchio ha facoltà di parlare per dichiarare se sia o no soddisfatto.

Tecchio. Non posso a meno di dichiararmi soddisfatto della risposta datami dall'egregio sottosegretario di Stato pel tesoro; non posso non dichiararmi soddisfatto per quel che riguarda l'avvenire, che ritengo sarà non soltanto prossimo, ma immediato; ritengo cioè che le domande di collocamento in pensione che giacciono inevase da parecchi mesi, alcune da circa un anno, avranno immediatamente il loro corso.

Devo, però, sempre dolermi nei riguardi del passato, giacchè quelle stesse ragioni che l'egregio sottosegretario di Stato ha così lucidamente esposto e per le quali il Governo avrebbe dovuto dare pronta evasione a tali domande, quelle stesse ragioni il Governo doveva conoscere anche prima di oggi. Non dovevano occorrere le mie sollecitazioni per decidere il Governo a mettersi in grado di rispettare i diritti consacrati dalla legge: e tanto meno dovevano occorrere inquantochè gli operai si trovano in condizioni affatto diverse da quelle degli impiegati dello Stato propriamente detti. Gli operai degli arsenali, come tutti sanno, sono pagati